

Calcio

Domenica scorsa un colpo durissimo alle ambizioni delle tre compagini

Il Verona, l'Inter e la Fiorentina: radiografia sulle «grandi ammalate»

Antognoni, controllo ok: ritornerà a giocare il 3 novembre

Parce che Pellegrini abbia fatto chiedere ai suoi collaboratori notizie sulle banche di organi interni. All'Inter ha dato gambe e nomi prestigiosi ma a quanto pare non basta. Forse per fare una grande Inter è indispensabile innestare cervelli e anime nuove. Il sospetto, fortissimo, al presidente nerazzurro è venuto dopo la gara di Bergamo. Una sconfitta che è stata un colpo durissimo per la squadra e per l'intero sistema nerazzurro. Non era attesa, non era stata messa nemmeno nel conto. Comunque la nuova Inter non pensava di essere fermata così brutalmente a Bergamo. I giudizi tecnici sono stati spietati, nessuno tra i protagonisti ha avuto il coraggio di aggrapparsi a scuse. Da Rummenigge a Zenga hanno lasciato Bergamo scuotendo il testone. E ventiquattro ore non sono bastate a far scolorire l'amarrezza, anzi. Ieri ad Appiano dove si è riunita per preparare la gara di coppa c'era una squadra attonita, smarrita.

Il fatto vero è che nessuno sa spiegarsi il perché. Oppure nessuno ha il coraggio di dire quello che pensa perché non è pensabile che da Castagner a Brady credano al fulmine caduto col sole. Naturalmente già si muovono i primi cacciatori di streghe; primo bersaglio la preparazione fisica, ma sullo sfondo si profila già un attacco a Castagner mai troppo amato. Nel frattempo si alzano gli occhi al cielo e tutt'al più si brontola. Come Rummenigge che sostanzialmente dava una versione molto personale del problema nerazzurro. «Ho avuto pochi palloni, io ho girato a vuoto». Brady si è invece limitato a spiegare che non è ancora in forma. «Ho fatto fatica, sono indietro nella condizione, bisogna aspettare. E che si debba attendere per capire e vedere di che pasta è fatta l'Inter lo ammette anche Castagner. Non ha dubbi sul risultato, sul fatto che è comunque una forte squadra quella che sta nascendo, ma che sono ancora necessari quattro o cinque settimane per arrivare alla condizione migliore. E nel frattempo? Forse cercherò soluzioni tattiche, qualche spostamento e soprattutto si parlerà molto. Altobelli ha infatti spiegato che il problema della squadra è quello di darsi una personalità che non sia condizionata dalle gare interne o da quelle esterne. «Non capisco perché, ma in casa siamo dei leoni mentre in trasferta diventiamo dei conigli. Una metamorfosi che riguarda non solo me sette-otto uomini».

Ecco che salta fuori un problema di fondo, quello del carattere e della personalità che non ha facili soluzioni se è vero. Bergamo lo ha detto, «siamo come lo scorso anno», e coi sorrisi sulle labbra Mazzola non ha perso l'occasione. «Una squadra con grandi campioni ma senza gioco». E se usate se è poco.

Gianni Piva

Dalla nostra redazione
FIRENZE - La sconfitta di Torino, ad opera del granata di Gigi Radice, ha lasciato il segno non soltanto sui sostenitori della squadra viola, che dopo i buoni risultati ottenuti in Coppa Italia e contro la Sampdoria si erano un po' illusi, ma anche su alcuni giocatori che hanno inteso reclamare per la concessione di un gol (il secondo, quello segnato da Corradini) viziato da una scorrettezza nei confronti di Galli.

Quando il portiere viola e alcuni suoi compagni, alla fine della partita, si sono presentati davanti all'arbitro Paparesta di Bari nel far presente il fallo commesso da Comi nei confronti di Galli, grazie al quale Corradini ha potuto realizzare il gol decisivo per il Torino, sembra che qualcuno abbia un po' alzato il tiro e che il direttore di gara abbia riportato tutto nel suo verbale. Se questo corrisponde a verità qualche giocatore viola (Galli?) rischia di rimanere in tribuna in occasione della partita di domenica contro il Milan.

Da Torino, però, sono arrivate anche notizie confortanti. Ieri mattina «capitan» Antognoni si è sottoposto a visita di controllo e il professor Gallinaro, il chirurgo che lo ha operato alla gamba infortunata, lo ha dichiarato clinicamente guarito. Se tutto procederà per il verso giusto lo sfortunato giocatore potrebbe tornare a giocare in occasione della partita con l'Inter, in programma il 3 novembre al campo di Marte. E certo che da oggi Giancarlo dovrà sottoporsi ad un lavoro molto intenso per recuperare non soltanto il tono muscolare ma anche per rafforzare l'arto visto che in questo momento la sua potenza è di un buon 30 per cento al di sotto della normalità. Inoltre Antognoni, nelle partite intrasettimanali, dovrà non soltanto mettere forza ma anche accettare i contrasti e muoversi con maggiore scioltezza negli spazi brevi. Sulla scorta di come An-

tonogni si muoverà in allenamento si sa perché se il giocatore potrà tornare nuovamente a giocare quanto prima.

Per l'attuale Fiorentina il suo rientro potrebbe essere come la manna dal cielo visto che la squadra - dopo la decisione di «divorziare» da Pecci e di liberarsi di Socrates - denuncia la mancanza di un giocatore d'ordine, di un centrocampista in grado di vivacizzare la manovra. Antognoni, giustamente, in più di una occasione ha ricordato di non essere un costruttore di gioco ma soltanto un punto di riferimento in mezzo al campo. Se Agropoli potrà contare sul suo apporto oltre che su quello di Oriali e di Gentile, ancora relegati all'infermeria, la Fiorentina sarebbe in grado di affrontare qualsiasi avversario in condizioni diverse. Sia in Coppa Italia sia contro la Sampdoria la Fiorentina ha ottenuto due buoni risultati, ma ha sempre denunciato (anche per l'assenza di un giocatore d'ordine come Oriali) qualche scemenza nella zona nevralgica del campo. I viola hanno ottenuto dei successi grazie alla volontà e alla buona condizione atletica. Inoltre fino a domenica scorsa avevano incontrato squadre ancora alla ricerca dell'intesa e del ritmo. Contro il Torino, invece, la Fiorentina ha mostrato un po' la corda. Si dirà che il gol di Corradini era viziato, e questo è vero, ma si deve anche ricordare che i granata, di occasioni per aumentare il bottino, ne hanno avute almeno altre due. Per questo Agropoli ha accettato la sconfitta evitando qualsiasi sterile polemica. Si è soltanto limitato a ricordare che il Torino ha giocato meglio della Fiorentina ed ha proseguito dicendo: «Prima o poi una sconfitta doveva arrivare. Speriamo sia l'ultima». E certo che per ottenere risultati occorre tanta dedizione e non possiamo più commettere alcun errore.

Loris Ciullini

Nessun mistero: già nelle notti calde di agosto quando tra un'esperimento e l'altro si dava la caccia alla qualificazione di Coppa Italia si era visto che questo è un Verona bisognoso di miracoli. Le guerre d'estate hanno smontato la perfetta squadra costruita da Bagnoli e i rattoppi non hanno chiuso i buchi. Il Verona non ha un volto sicuro tatticamente e soprattutto non ha una spina dorsale come la vorrebbe Bagnoli. Ad Avellino si è soprattutto visto che manca la dote fondamentale che ha permesso di arrivare allo scudetto: tranquillità ma anche grande tenacia. E Bagnoli ha detto, via Tv, che le cose a questo punto stanno andando malissimo. Non se lo aspetta di perdere quando aveva la partita in mano. Una squadra che ha ambizioni di classifica non può certo farsi raggiungere e sorpassare ad Avellino anche se la squadra irpina gioca bene come ha fatto domenica. Il terzo gol a veronesi lo hanno subito in contropiede, lo stesso primo gol è stato possibile perché non hanno funzionato troppe cose.

L'assenza di Elkjaer ha notevolmente indebolito l'attacco ma anche con il Lecce si era visto che i due attaccanti erano soli. A centrocampo c'è un grande spazio che nessuno copre. Vignola e Verza hanno dato l'impressione da subito di non risolvere da soli i problemi, del resto le loro caratteristiche non avrebbero dovuto far nascere troppe illusioni. Forse aveva ragione Bagnoli quando a giugno aveva detto che, una volta partiti Marangon e Fanna una squadra poteva essere confezionata comunque, utilizzando le forze a disposizione. Forse Bagnoli aveva già in mente di mettere in campo una formazione un po' più povera di classe ma capace di lavorare sodo. Poteva essere una soluzione raggiungibile in fretta. Ora invece tutto è in alto mare. Briegleb rientrando non ha risolto la situazione e ora Mascetti sta già cercando di trovare un rimedio per ottobre quando ci sarà il mercato dell'ultima ora. L'uomo cercato non è nuovo. Galvani era stato infatti cercato dai veneti già a luglio; è finito ad Avellino e gli irpini lo hanno rimesso all'asta. L'ex cremonese permetterebbe di togliere Volpati da un ruolo, quello di terzino sinistro, che gli è faticoso e che ne riduce le capacità. In media il «vecchio» Volpe sa e può dare molto di più.

Nell'attesa Bagnoli parla chiaro e parla duro. Spera di dare una smossa ai suoi certo scombicchierati tatticamente ma anche tanto con la testa tra le nuvole. Del resto se è vero che Tricella ha già in tasca più di una promessa per l'anno prossimo con l'Inter si può capire come possano essere più difficili le spontanee e cospicue tra i giocatori. Verza e Vignola sono inoltre sistematicamente sotto il tiro della critica veronese. Verona infatti non sta dando una mano al suo Bagnoli: nonostante le tante cose dette in tanti credevano che il bel sogno potesse continuare in eterno.

Gianni Piva



MARR
MAGAZZINI ALIMENTARI RIUNITI RIMINESI

Fornitore delle Feste de l'Unità

Rimini - Via Spagna 20 - Tel. 0541/740303

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 53
SALERNO

Appalto manutenzione impianti a verde

Questa Amministrazione deve indire gara di appalto a licitazione privata, per l'affidamento della manutenzione degli impianti a verde dell'Ospedale S. Leonardo. L'importo base d'asta è previsto in L. 62.970.000/annue.

Le ditte interessate a partecipare alla gara possono farne richiesta all'Amministrazione della U.S.L. N. 53 - Salerno, via Nizza 146, indicando:

- a) gli estremi di iscrizione all'A.N.C. per la Cat. 11;
- b) la cifra di affari globali e in lavori e manutenzione della Impresa negli ultimi tre esercizi a termini dell'art. 17, lett. C), Legge 8 agosto 1977, n. 584;
- c) i dati comprovanti la capacità tecnica dell'Impresa a termini dell'art. 18 della Legge 8 agosto 1977, lett. a), b), c) e d).

Per quanto attiene alla lett. b) nella richiesta sarà sufficiente riportare l'elenco dei lavori e delle manutenzioni eseguite negli ultimi tre anni e l'importo dei lavori stessi.

Le istanze dovranno pervenire entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente.

La richiesta non vincola l'Amministrazione.

Salerno, 6 settembre 1985

IL RESPONSABILE AMM.VO: dr. Claudio Furcolo
IL PRESIDENTE: prof. avv. Angelo Clarizia

COMUNE DI POGGIORSINI
PROVINCIA DI BARI

Con verbale in data 19 agosto 1985 sono stati aggiudicati all'impresa Raguso Saverio & figlio da Poggiorsini i lavori di costruzione rete idrico-fognante. Importo a base d'asta L. 35.872.187.

IL SINDACO: Di Palo p.i. Serafino

COMUNE DI POGGIORSINI
PROVINCIA DI BARI

Con verbale in data 8 agosto 1985 sono stati aggiudicati all'impresa Nereo Tommaso da Gravina i lavori di costruzione strade interne. Importo a base d'asta L. 76.769.100.

IL SINDACO: Di Palo p.i. Serafino

COMUNE DI POGGIORSINI
PROVINCIA DI BARI

Con verbale in data 8 agosto 1985 sono stati aggiudicati all'impresa Fioretti Tommaso da Gravina i lavori di costruzione rete idrico-fognante. Importo a base d'asta L. 44.557.630.

IL SINDACO: Di Palo p.i. Serafino

COMUNE DI POGGIORSINI
PROVINCIA DI BARI

Con verbale in data 8 agosto 1985 sono stati aggiudicati all'impresa Nicola Percoco di Altamura i lavori di costruzione strade esterne. Importo a base d'asta L. 150.000.000.

IL SINDACO: Di Palo p.i. Serafino

Politica & Economia
9

Throw Un americano alla corte del Sol Levante
Dennett L'omni, computer e intelligenza originaria
Antonelli La politica dell'innovazione
Forcellini Nuclear, l'inesauribile dilemma
Richard La popolazione nel Terzo mondo, una distribuzione squilibrata
Interventi di Calise, De Vincenzi, Lazzari, Paglieri, Rasconi
Coccocce Identikit del lavoratore Eai
Jossa Meade e la piena occupazione

Un numero L. 3.000. Abbonamento annuo L. 29.000 su c.c.p. n. 502013 intestato a Editori Riuniti Riviste, via Serchio 9/11, 00196 Roma. Tel. 866383

Scattata alla Ferrari l'«operazione Indy»: ha provato a Fiorano l'americano Rahal

Alboreto: «Colpa dei motori»

Spiega il pilota milanese: «Secondo me la macchina non è stata progettata male» - E ancora: «Perso il mondiale, voglio vincere ancora qualche corsa» - Infine: «Il primo campanello d'allarme è suonato a Silverstone»

Auto

MILANO - Ferrari, una ventina di motori rotti in due mesi. L'ultimo domenica scorsa sulla macchina di Johansson a Francorchamps. Un mondiale comunque bene, tanto nel peggiore dei modi. Ma che cosa è successo alla scuderia di Maranello che fino al Gran Premio di Francia sembrava «con Michele Alboreto, vicino al titolo mondiale? Vediamo la situazione insieme al pilota italiano.

Alboreto, Alboreto, colpa di una macchina progettata male?

«No, la colpa è del motore. Se ne sono rotti quattro. E le cause non sono ancora state individuate».

Dece Prost che la Ferrari ha cambiato troppo, per questo non è più stata competitiva.

«Anche la McLaren ha ri-

fatto la sospensione posteriore e neppure Prost sa che cosa ha cambiato la Porsche nel motore. La verità è che fino a due mesi fa c'era parità di dati e di motori fra Ferrari e McLaren. Poi loro sono andati in fuga, noi ad arrancare. Se la Ferrari sapesse il perché, non staremmo qui a parlare di crisi».

E ora che cosa succede?

«Che Prost ha vinto il mondiale. Gli faccio i miei complimenti, se lo merita. A Spa potevamo anche vincere, ma sono successi troppi inconvenienti: tre macchine fuori uso in un solo giorno. Ora che il discorso sul mondiale è chiuso, spero di vincere qualche altra corsa».

Quando vi siete accorti di avere perso il mondiale?

«A metà stagione, al Nurburgring, speravo ancora. Ma, in tutta onestà, non ho mai pensato di vincere il mondiale. Ho sempre cercato di fare del mio meglio.

corsa dopo corsa.

Eppure la Ferrari, all'inizio di stagione, sembrava più forte della McLaren...»

«Io so che per noi è sempre stata dura. Vittorie e piazzamenti sono stati guadagnati con fatica, non ci è mai stato regalato niente. Durante l'inverno abbiamo lavorato sodo per colmare il gap tecnologico che ci separava dalla McLaren. Ma non ci siamo mai illusi di avere una macchina superiore alle altre. Era convinto di poter fare una buona stagione. E siamo secondi, non ultimi».

Ma quando vi è suonato il campanello d'allarme?

«Abbiamo capito che qualcosa non funzionava a Silverstone e a Zellweger. Dopo il Gran Premio d'Inghilterra avevamo individuato il problema e avevamo lavorato per risolverlo. Abbiamo dovuto regalare qualche Gran Premio a Prost, ma a Spa avevamo ancora una mac-

Brevi

«SQUALIFICATI PER DOPING MACHURA E SILHAVA - I due lanciatori cecoslovacchi Remigius Machura (peso maschile) e Zdenka Silhava (primatista mondiale del disco femminile) sono stati squalificati a vita dalla Associazione Europea di atletica leggera per essere risultati positivi ai Test antidoping della Coppa Europa svoltasi il mese scorso a Mosca. In conseguenza della squalifica (che potrà essere riconsiderata solo tra 18 mesi se la Federatletica cecoslovacca presenterà appello) il bronzo della coppa europea andrebbe all'azzurro Alessandro Andrei che a Mosca si era classificato quarto. La squalifica di Machura, che partirebbe dalla data della Coppa Europa, si ripercuoterebbe inoltre anche sui risultati delle Universiadi di Kobe in cui Andrei conquistò la medaglia d'argento alle spalle del cecoslovacco.

«TENNIS: ROSSI E LA BOTTAZZI CAMPIONI - Sui campi del tennis club Livorno, a Livorno, il romano Eugenio Rossi, tesserato per il Tc Parioli, e la milanese Marina Bottazzi si sono laureati campioni italiani della categoria Under 16.

«BASKET: PRIMIGI-RETO D'EUROPA A VICENZA - Questa sera a Vicenza il «Primigi», squadra di basket femminile, campione d'Italia e d'Europa, incontra una selezione del «Resto d'Europa».

«IL PREMIO DI MARTINO A RAPALLO - Il Premio Emilio De Martino «Amor per lo sport», ha deciso di assegnare il prestigioso riconoscimento a: Italo Alfordi, Enrico Arcelli, Piero Belloni, Giancarlo Brusati, Duilio Mercante, Primo Nebiolo, Clay Regazzoni e Vincenzo Torriani. La cerimonia si svolgerà a Rapallo il prossimo 30 settembre, nel teatro auditorium delle Clarisse.

«FALCAO CONTRO SOCRATES A GOIANIA - Il debutto di Falcao nel San Paolo avverrà in una partita amichevole contro il Flamengo, nel quale esordirà Socrates. La partita è in programma sul neutro di Goiania il prossimo 26 settembre.

«CICLISMO: SUCCESSO ITALIANO IN JUGOSLAVIA - Al Giro del Giulio, manifestazione ciclistica per dilettanti, che si è corsa in tre tappe in Istria, si è registrato un successo italiano con il primo posto di Maurizio Dametto e della squadra Friuli-Venezia Giulia.

Sergio Cuti

Atletica

In margine alla Coppa Europa corsa a Roma

La maratona azzurra falciata da infortuni

Una lista davvero impressionante: Messina, Poli, Magnani, Brunetti, Rastello, Gerbi e Marchei - Bordin non è andato oltre il 7° posto

delle tante organizzate un po' dovunque. A queste maratone private vanno aggiunte quelle ufficiali: Olimpadi e Coppa del Mondo ogni quattro anni. Campionati e Giochi continentali ugualmente ogni quattro anni, Coppa Europa con cadenza biennale e, infine, i Campionati nazionali ovviamente annuali. Ho chiesto a Enzo Rossi, direttore agonistico dell'atletica azzurra, chi correrà il 20 ottobre la maratona di Carpi valida per il titolo italiano. Mi ha guardato impassibile e mi ha risposto: «La correrai tu».

Ho sotto gli occhi la cartella stampa della maratona di Chicago, in calendario per il 20 ottobre. Annuncia il campione del mondo Rob De Ca-

stella e l'ex primatista mondiale Steve Jones, la campionessa europea Rosa Mota e la primatista mondiale Ingrid Kristiansen. Annuncia 12 mila corridori e premi pari a 270 mila dollari (540 milioni di lire). Come si resiste al canto di queste sirene? Non si resiste. Oppure si accetta tutto: le corse private e quelle ufficiali e si muore. La spiegazione degli infortuni è, come vedete, semplice.

Torniamo alla Coppa Europa. La Germania democratica ha portato quattro ragazzi e tre ragazze: Michael Heilmann ha vinto in 2h11'28", Joerg Peter si è piazzato terzo (ha raggiunto Alessio Faustini sulla pista dello Stadio dei Marmi e lo ha superato facilmente; ma

Peter vale 27'52" sui 10.000 mentre il romano ha solo 28'39"25), Jurgen Eberding è finito 11° e Hartmut Troner 17°. Le tre ragazze, Katrin Doerre, Gaby Martins e Briggit Weinhald - hanno monopolizzato il podio. Katrin Doerre è solida e potente, florida e sorridente, ha gambe forti e belle. In una parola: entusiasmante.

Alla truppa di Enzo Rossi a Roma è mancato l'uomo di punta. Vale a dire Gelindo Bordin dal quale ci si aspettava molto di più dopo l'eccezionale 2h13'20" di Milano il 7 ottobre dell'anno scorso. Il geometra veneto ha detto che avrebbe anche potuto accodarsi a Michael Heilmann, nel sole di piazza del Popolo. Non lo ha fatto per non rischiare. E così è arrivato settimo. Fresco ma settemo.

La maratona è un bel gioco crudele. Corsa sui livelli dell'eccellenza raschia l'anima e ferisce i muscoli. Non dà scampo: o la si fa per vincere e pretende alti costi o ti sommerge nell'anonimato ferendoti nell'anima. Di qui non si esce e senza dimenticare che 42 chilometri a ritmo di agonismo fanno sempre male.

Remo Musumeci

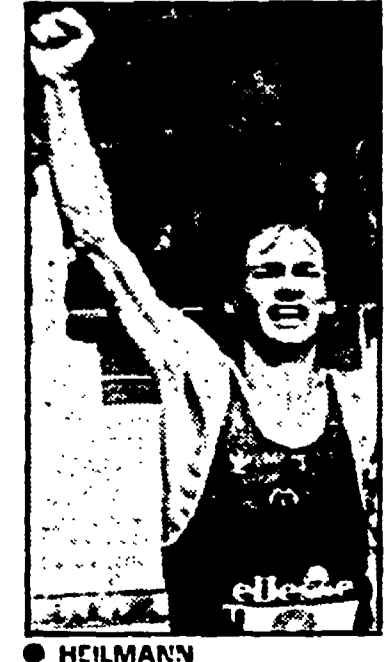
Accordo di cooperazione sportiva Usa-Urss firmato a Indianapolis

INDIANAPOLIS - I Comitati nazionali olimpici degli Usa e Urss, hanno firmato un accordo di cooperazione sportiva nel corso di una cerimonia svoltasi ad Indianapolis, sede dei prossimi Giochi panamericani nel 1987. Il presidente d'Ina, il primo del genere tra i due paesi, è stato siglato alla presenza del presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch e stabilisce che «Le due parti sono d'accordo per sforzarsi di assicurare la partecipazione delle loro squadre ai Giochi olimpici». Samaranch ha espresso la speranza che l'accordo, «altamente importante per il movimento olimpico», metta la via «per relazioni più avanzate tra due dei paesi più importanti del mondo». Secondo il presidente del Cio il patto potrebbe essere «un grande aiuto per le Olimpiadi del 1988», e all'origine di un «movimento» che riunirà di nuovo tutti i paesi. Considerato da Helmsk «un passo maggiore verso l'incremento delle competizioni e degli scambi sportivi», da Gramov come l'espressione di un «desiderio generale di partecipare al movimento sportivo del mondo intero», il «Memorandum di comprensione e di cooperazione mutua nello sport» stabilisce che i due Comitati olimpici «incoraggeranno» le loro federazioni «a stabilire e sviluppare gli scambi sportivi».

«Ed è subito sera»

I giochi sono fatti: nella prima giornata di campionato, dopo la sconfitta a Firenze, Bersellini ha detto che di quel passo la sua Sampdoria sarebbe finita in B; nella seconda dopo Avellino, Bagnoli ha detto che così il suo Verona sarebbe finito in B. E fanno due. E poiché a retrocedere saranno in tre, il terzo posto lo assegniamo a Kim, che si è fatto un'auto-retrocedendo a Ungaretti anziché a Quasimodo i versi di «Ed è subito sera». Come e Bari possono stare tranquilli.

Kim



HEILMANN